

Roma, 31 Agosto 2012  
GM/2012/560

*Agli iscritti Fimmg*

Carissimi,

stiamo vivendo un momento particolarmente complesso e delicato. La confusione regna sovrana e quel che può rappresentare un'opportunità per lo sviluppo dell'area delle cure primarie e per noi un passo avanti nella realizzazione del nostro progetto di Ri-Fondazione della medicina rischia di essere frainteso come un pericolo per la Categoria.

Per quanto riguarda la prescrizione per principio attivo credo che siano ampiamente note e condivise le posizioni da noi assunte contro il provvedimento, che abbiamo più volte bollato come inutile, confuso e confondente, il cui unico risultato sarà quello di aumentare il nostro carico burocratico.

Al blitz legislativo estivo, testimonianza della protervia politica del Governo, abbiamo risposto dichiarando lo stato di agitazione, controargomentando sui media a difesa della Categoria e reclamando a gran voce un tavolo ministeriale intorno al quale tutte le componenti coinvolte (medici, farmacisti, industria farmaceutica, ecc.) potessero evidenziare le difficoltà di applicazione del provvedimento ed avviare un riesame complessivo dell'assistenza farmaceutica, comprese le modalità di prescrizione. Non è stato facile, ma alla fine abbiamo ottenuto il risultato della convocazione del tavolo e con esso, almeno, l'ammissione implicita delle oggettive difficoltà applicative del decreto. Non riteniamo certo conclusa la battaglia.

Insieme agli altri Sindacati dei convenzionati e dei dipendenti stiamo lavorando ad una Manifestazione generale, che si terrà a Roma il 27 ottobre, appunto in difesa della dignità professionale dei medici e del SSN.

In questo momento contingente, però, una confusione ancora maggiore la sta creando il contenuto del decreto Balduzzi. Confusione alimentata da quei Sindacati che pensano di dare un significato, altrimenti introvabile, alla loro esistenza con vaniloqui anti-FIMMG a prescindere, miopi rispetto all'analisi della criticità del momento, ma sempre pronti ad approfittare della situazione per raccogliere qualche iscritto.

Ritengo allora opportuno continuare a farvi arrivare alcune informazioni essenziali, direttamente.

**Il decreto Balduzzi non contiene l'istituzione della continuità assistenziale 24h/7gg e tanto meno la previsione dell'apertura degli studi medici anche di notte e nei giorni festivi, che pertanto non hanno alcuna possibilità di diventare cogenti per legge.**

Le espressioni usate dal Ministro in questo senso sono funzionali a una comunicazione mediatica che non ha spazio per spiegazioni dettagliate.

Per quanto mi riguarda, invece, quando riprendo positivamente le medesime espressioni mi rivolgo specialmente ai Parlamentari consapevole che le modifiche dell'art. 8 sono premesse necessarie, anche se non sufficienti, a realizzare la continuità dell'assistenza nella prossima Convenzione, quindi dopo accurata negoziazione.



Il decreto Balduzzi contiene modifiche all'art. 8 della 502, cioè ai principi cui deve attenersi la stipula degli AACCN con i medici convenzionati (medici di medicina generale, pediatri e specialisti SUMAI), pertanto potranno produrre qualche effetto solo dopo la stipula dei prossimi ACN.

Fra le modifiche previste ci sono quelle che appartengono alla nostra proposta della Ri-Fondazione e in particolare il **ruolo e l'accesso unico** e la **ristrutturazione del compenso**, oltre al recepimento delle AFT e UCCP già previste nella Convenzione attuale.

Quando il Ministro parla di "costo zero" intende "zero aumenti di costo" per le casse dello Stato determinati dalla legge. E quando io uso nelle interviste l'espressione "rinnovo della Convenzione a costo zero" mi riferisco esplicitamente ed esclusivamente alla possibilità di riaprire le trattative prima che scada il blocco agli aumenti contrattuali stabiliti dal Salva Italia, per riscrivere la Convenzione sul piano normativo: il nostro obiettivo è di rimuovere tutte le criticità che abbiamo sempre indicate come ostacoli allo sviluppo della Medicina generale e che rischiano di farla finire definitivamente. Vogliamo arrivare alla scadenza del blocco convenzionale avendo sgombrato già il campo dal macigno degli intoppi normativi: quando, per legge, si potrà ricontrattare l'economico.

Per quanto riguarda nello specifico la riorganizzazione della continuità della assistenza, questa non ha costi aggiuntivi prevedibili, semplicemente perché già oggi la medicina generale (fra medici di famiglia e servizio di continuità assistenziale) garantisce la copertura 24h per 7 giorni alla settimana. Si tratta di mettere in atto una riorganizzazione che, **lungi dall'aggiungere nuovi carichi di lavoro ai singoli medici**, può addirittura decongestionare la forte pressione che oggi dobbiamo subire e che domani potrà aumentare sulla base del ridimensionamento della rete ospedaliera.

Diversa è invece l'inevitabile necessità di finanziamenti, anche se in termini di riconversione, per lo sviluppo delle Unità complesse di cure primarie. Per queste rimane quanto previsto dalla vigente Convenzione, le UCCP si faranno solo in presenza dei necessari finanziamenti.

Il decreto non è invece esente da altri reali problemi, continua a subire rimaneggiamenti per condizionamenti diversi. Attendiamo con preoccupazione le osservazioni delle regioni che hanno già espresso pubblicamente critiche su diversi punti del provvedimento. Siamo pronti alle reazioni più forti, se necessarie. Trattandosi fra l'altro di un decreto legge saranno necessari i dovuti passaggi parlamentari per la sua conversione in legge; stiamo ovviamente lavorando per intervenire anche in quella sede.

FIMMG sta monitorando con attenzione tutte le evoluzioni del decreto e del suo percorso ed è impegnata nel sostenere la formulazione più chiara e aderente alle progettualità della Categoria e agli interessi dei cittadini combattendo i punti confusi o potenzialmente dannosi.

E' questo un momento importante per il futuro della Medicina generale, un momento che aspettavamo da molto tempo e che dobbiamo saper cogliere. Vigiliamo sulle criticità che potrebbero presentarsi, ma sosteniamo i punti del decreto che aprono prospettive di progresso e rinnoviamo la nostra disponibilità a contribuire fattivamente al cambiamento della Medicina generale.

A presto.

Giacomo Milillo